



ISTITUTO CONFUCIO
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
米兰国立大学孔子学院

Luci dalla Cina



Torna finalmente **“Luci dalla Cina”**, il Festival che negli anni passati ci aveva accompagnati in un viaggio alla scoperta di una Cina inedita.

E proprio sulle orme del successo delle precedenti edizioni, l’**Istituto Confucio dell’Università degli Studi di Milano** propone una nuova edizione in collaborazione con Écrans de Chine, per far conoscere al pubblico, attraverso storie di vita quotidiana, nuove sfaccettature della **Cina di oggi**.

Il Festival sarà **online dal 15 al 29 aprile**. Ancora una volta e in un modo del tutto nuovo, “Luci dalla Cina” racconterà attraverso cinque documentari una Cina a molti sconosciuta e accompagnerà il pubblico in una riflessione estremamente attuale sulla **distanza tra le persone** e sul **dialogo intergenerazionale**.

Attraverso queste storie, filmate dall’interno da giovani cineasti cinesi indipendenti, le telecamere riprendono il Paese da svariati punti di vista: filmano la campagna e la città e le riportano a noi spettatori attraverso gli occhi di gente comune, di famiglie, di persone ricche, di poveri e di due generazioni, quella giovane e quella più anziana, che sembrano andare in direzioni opposte ma che non possono fare a meno l’una dell’altra. Proprio grazie a questi preziosi racconti visivi, lo spettatore avrà l’opportunità di guardare al Paese di Mezzo come a uno splendido mosaico fatto di mistero, complessità e autenticità.

Presenteremo il Festival più nel dettaglio il **12 aprile** con un incontro in diretta sul **nostro canale YouTube** in compagnia degli organizzatori del Festival Écrans de Chine di Parigi, Michel Noll e Maddalena Ghiotto.

Per avere accesso ai documentari del Festival, basterà **inviare una mail a info.confucio@unimi.it** a partire da **giovedì 8 aprile**, indicando nell’oggetto “documentari Luci dalla Cina”. Riceverete la conferma e un codice per accedere a tutti e cinque i documentari in programma. A quel punto dovrete solo collegarvi al sito <https://ictvod.okast.tv/> e inserire il vostro codice. I posti sono limitati, affrettatevi!

Tutti i documentari sono in lingua originale con i sottotitoli in italiano.

L’iniziativa è organizzata dall’Istituto Confucio dell’Università degli Studi di Milano in collaborazione con Écrans de Chine.



I documentari

Cercami nei sogni (96') di Li Li

<https://www.youtube.com/watch?v=aqHlmTn5H1w>

La nostra macchina del tempo (86') di S. Leo Chiang e Yang Sun

<https://vimeo.com/525575546>

Vite nel baratro (71') di Yao Zubiao

<https://vimeo.com/302260912>

La sorella maggiore (96') di Long Zheng

<https://vimeo.com/525572087>

In un altro mondo (16') di Yanlin Li

<https://vimeo.com/525574269>

I documentari

Cercami nei sogni (96') di Li Li

Come ricostruire la vita di una famiglia scossa dalla tragedia?

I genitori di Jing e di Feng Yang lavoravano lontano quando, durante un tranquillo giorno di scuola, la terra ha tremato e ha inghiottito le loro figlie, nel loro villaggio natale. Jing, la maggiore, riesce a sopravvivere, ma Feng, la minore, non ha la stessa fortuna. Nel 2008, il sisma avvenuto nella provincia di Sichuan ha causato più di 80.000 morti e distrutto più di 36.000 edifici. In seguito a questa catastrofe, gli abitanti si interrogano su come ricostruire le loro case, ma soprattutto su come superare il lutto per le persone care e riprendere il corso della vita. Tali domande trovano delle fragili risposte nei due filoni narrativi proposti da questo film: da un lato una famiglia colpita dalla catastrofe, dall'altro un gruppo di volontari che dedicano anima e corpo alla gestione di un campo di emergenza per le vittime. Il film, con il suo approccio a lungo termine, ci permette di osservare una solidarietà all'altezza di un disastro naturale di una grandezza eccezionale e di seguire il faticoso e lento disperdersi del dolore.

La nostra macchina del tempo (86') di S. Leo Chiang e Yang Sun

Attraverso il teatro, un figlio tenta di immortalare la memoria sfuggente del padre

Maleonn, uno tra gli artisti concettuali più influenti nella Cina contemporanea, è figlio di Ma Ke, celebre direttore artistico dell'Opera di Shanghai. Dal momento in cui a Ma Ke viene diagnosticato l'Alzheimer, il figlio si immerge totalmente nel suo nuovo progetto teatrale: l'ambizioso "Papa's time machine", un viaggio autobiografico mozzafiato attraverso il tempo, raccontato con delle marionette a taglia umana, in cui Maleonn cerca di riconciliarsi con un padre assente e con l'uomo



che l'ha ispirato ad intraprendere una carriera artistica. Per lo spettacolo si prospetta un avvenire promettente, ma lo stato di Ma Ke si deteriora velocemente e l'anziano padre fatica a contribuire alla creazione, riconoscendola a mala pena una volta terminata. Di fronte al doloroso deteriorarsi della condizione del padre, Maleonn diventa sempre più consapevole delle complessità della vita: non esiste capolavoro nato da soluzioni semplici e prive di sacrifici, così come non è possibile tornare indietro nel tempo per recuperare ciò che si è perso. Alla fine del viaggio, l'artista sarà pronto a diventare padre lui stesso e ad andare avanti, guidato da una nuova visione dell'arte e della vita.

Vite nel baratro (71') di Yao Zubiao

Una madre e un figlio in disaccordo sul futuro del loro villaggio

Situato nella dolina più grande della provincia cinese dello Yunnan, il piccolo villaggio di Daguoquan è riuscito ad attirare un numero sempre maggiore di visitatori negli ultimi anni. Questo ha influenzato la vita di tutti gli abitanti: per le autorità locali e per alcuni dei residenti, il futuro del villaggio sta nello sviluppo del turismo, sono convinti che più turisti generino più denaro. Sfortunatamente, non tutti la pensano così e nella comunità nascono diversi dissapori. Il film si concentra sulla vita del giovane Xiuxiang che, seguendo il piano di sviluppo turistico sostenuto dalle autorità locali, inizia a pulire e ad abbellire la zona. Tuttavia, presto si ritrova a fare i conti con le resistenze di sua madre, che non vuole rimuovere la spazzatura dalla sua stanza e che, per ragioni sue, insiste nel voler tenere il maiale in cantina. Il conflitto familiare funge da metafora per illustrare le controversie che scuotono la Cina rurale per quanto riguarda lo sviluppo economico e sociale al momento del miracolo cinese. Gli attori del cambiamento affrontano gli anziani, spesso disorientati. Attraverso la telecamera del regista, abbiamo anche la possibilità di osservare le relazioni tra gli abitanti del villaggio e le autorità locali. Per Xiuxiang e per sua madre, grazie al maiale, il 2016 sarà un anno che non potranno dimenticare.

La sorella maggiore (96') di Long Zheng

L'abbandono della politica del figlio unico ridisegna i rapporti familiari in Cina

Fin da bambino, ho sempre saputo che la mia sorella maggiore viveva in un villaggio vicino. Naturalmente, ero molto sorpreso dal fatto che non vivesse con noi. I miei genitori mi avevano detto: "È per via della politica del figlio unico". Col tempo, ho capito cosa significasse questa politica: in quanto figlio "non pianificato", non sarei potuto venire al mondo se la mia seconda sorella maggiore non fosse stata data in adozione. Nel 2016, la Cina ha completamente liberalizzato la politica del secondo figlio, così la mia sorella maggiore ha potuto attendere con gioia e senza preoccupazioni l'arrivo del suo secondogenito. Cogliendo questo momento prezioso della vita, ho preso in mano la telecamera per riprendere la vita di mia sorella e la sua incantevole gravidanza. Ho anche parlato con i membri della famiglia per capire qualcosa di più sulla sua adozione e sulle sue conseguenze. Parallelamente alla naturale narrazione dell'infanzia di mia sorella e alle sue interazioni col mondo che la circonda, il film dipinge un'immagine vivida di una donna dalle mille identità: madre, insegnante, figlia di quattro genitori, moglie, sorella... Questo approccio insolito e personale alla politica del figlio unico dà vita a un documentario umano, che offre un quadro completo della nozione attuale di famiglia in Cina e del posto che i bambini occupano in essa. Mostra anche, strada facendo, quanto i profondi cambiamenti che attraversano il Paese influenzino la vita quotidiana dei cinesi nelle zone rurali.

In un altro mondo (16') di Yanlin Li

Un film personale alla ricerca del mondo spirituale e dei misteri della morte

Istituto Confucio dell'Università degli studi di Milano – Piazza Indro Montanelli 1, 20099 Sesto San Giovanni

www.istitutoconfucio.unimi.it info.confucio@unimi.it



Yanlin, una cineasta cinese di 22 anni, non ha mai creduto alle storie di fantasmi e spiriti, ma al funerale di sua nonna le viene detto che la donna era una medium e che poteva essere posseduta da uno spirito chiamato “Gong”. Per capire cos’è lo spiritismo e cosa succedeva a sua nonna, Yanlin avvia una vera e propria indagine: prima di tutto, a Edimburgo, la città in cui studia, assiste a un seminario sulla spiritualità, cercando di trovare prove dell’esistenza del mondo spirituale; poi, nel corso di un incontro personale col medium Ewan, prova a trovare un messaggio di sua nonna. Alla fine, per andare in fondo alla questione, torna in Cina, centro del mistero familiare. Il cortometraggio racconta l’odissea personale della cineasta per scoprire la storia nascosta della sua nonna cinese ormai deceduta, ma che in vita era stata una medium. Il film esplora i significati del mondo spirituale e cerca di capire i misteri della morte.

I registi

Li Li - “Cercami nei sogni”. È un regista di documentari indipendenti originario della provincia del Sichuan. Dopo aver terminato gli studi di fotografia alla *Beijing Film Academy*, ha trascorso due anni, dal 2008 al 2010, lavorando come volontario nella contea di Pinwu, nell’area danneggiata dal sisma nella provincia di Sichuan. Durante questo periodo ha girato “Cercami nei sogni”, un documentario sulla ricostruzione dopo la catastrofe naturale. Tra il 2011 e il 2012 ha partecipato al progetto *China Aid Africa* ed è stato presidente del gruppo di esperti della televisione nazionale per il progetto *China Aid Equatorial Guinea*. Negli anni seguenti si è dedicato a diversi progetti, tra cui un documentario sulla malattia mentale e dei cortometraggi sui veterani della guerra anti giapponese, diffusi da Fujian TV. Nel 2016 ha partecipato alla produzione del film “Opening Songkou”, che è stato mandato in onda nella provincia di Fujian e che è stato premiato nella categoria *10 Best Record Short Film Award*, durante il *Chinese Documentary Award* del 2017. Attualmente sta lavorando a dei progetti sulle popolazioni insulari e sull’AIDS.

Yang Sun e Leo Chiang - “La nostra macchina del tempo”. Yang Sun è un regista di documentari che vive a Pechino. Ha fatto parte dello staff di *China’s Central Newsreel* e di *Documentary Film Studio*, producendo documentari per emittenti quali CCTV, Yoku e Travel Channel. Ha diretto svariati cortometraggi e medio metraggi, inclusi “The second album”, “Ken”, “Backpackers for 10 years”, “After he rose to fame”, così come la serie in 10 episodi “Take me to travel”. Ha lavorato come direttore di fotografia in “A century with with Nanjing”, “Century Master” e “South of the ocean”. “La nostra macchina del tempo” è il suo primo lungometraggio. Leo Chiang è un regista taiwanese-americano che lavora tra San Francisco e Taipei. Il suo documentario “Mr. Cao goes to Washington” è stato premiato all’*Inspiration Award* e al *Full Frame Documentary Festival* del 2012. Il suo film precedente, nominato agli Emmy, “A village called Versailles”, ha ricevuto otto premi ed è stato mandato in onda all’interno della programmazione “Lenti indipendenti” dell’American PBS. Il lavoro di questo regista ha ricevuto finanziamenti dal *Sundance Documentary Fund*, dal *Tribeca Film Institute* e da ITVS. Inoltre, ha collaborato con altri documentaristi come montatore e cameraman. Ha ricevuto un MFA in Film Production dall’Università del Sud California. È il co-fondatore di



ISTITUTO CONFUCIO
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
米兰国立大学孔子学院

A-Doc, di *Asian American Documentary Network* ed è un membro del settore dedicato ai documentari dell'*Academy of Motion Pictures and Science*.

Yao Zubiao – “Vite nel baratro”. È un regista di documentari nato a Haihua, nella provincia di Hunan, nel 1992. Ha conseguito un master di regia di film documentari alla *Beijing Film Academy*. Precedentemente si è laureato in Ingegneria biomedica all’Università di Sichuan. “Vite nel baratro” è il film prodotto come tesi finale del suo master.

Zheng Long – “La sorella maggiore”. Di origine Hakka, è nato nel 1986 a Ningdu, nella provincia di Jiangxi. Sognava di diventare un fotografo ma dopo la laurea ha iniziato a lavorare come copy editor. È appassionato di fotografia, cinema, calligrafia cinese e pittura. Ora lavora come fotografo freelance.

Yanlin Li – “In un altro mondo”. Classe 1994, è una giovane regista e produttrice cinese di documentari. Si è diplomata all’Università di Fudan con una Laurea in *Broadcasting and Television of Journalism* (Giornalismo radiotelevisivo), durante la quale ha girato il cortometraggio “Life care” (2015). Nel 2018 ha ottenuto il Master di regia cinematografica presso l’Università di Edimburgo. Durante i due anni di studio nel Regno Unito ha potuto esplorare il proprio originale linguaggio e sviluppare la propria creatività. “In un altro mondo” (2018) è il cortometraggio prodotto alla fine del suo primo anno di studi. La sua esperienza lavorativa nell’industria cinematografica include l’aver lavorato per *Survival Games* come coordinatrice e assistente al montaggio.

ISTITUTO CONFUCIO DELL’UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

L’Istituto Confucio dell’Università degli Studi di Milano è stato fondato nel 2009 e fa parte di una rete mondiale di 550 centri sparsi in 162 stati (12 in Italia) ideata per promuovere e diffondere la lingua e la cultura cinesi attraverso la cooperazione tra prestigiose università cinesi e straniere. L’Istituto è frutto della collaborazione tra l’Università degli Studi di Milano, la *Liaoning Shifan Daxue (Liaoning Normal University)*, il *Center for Language Education and Cooperation* e la *Chinese International Education Foundation*.

Organizza corsi di lingua cinese per tutti i livelli e tutte le esigenze, lezioni di preparazione all’esame di lingua cinese, mostre, rassegne di cinema, conferenze, spettacoli teatrali e concerti, corsi e laboratori di calligrafia, lezioni gioco per bambini e showcooking.

Per informazioni: Valentina Talia, 338.3050698, comunicazione.confucio@unimi.it